

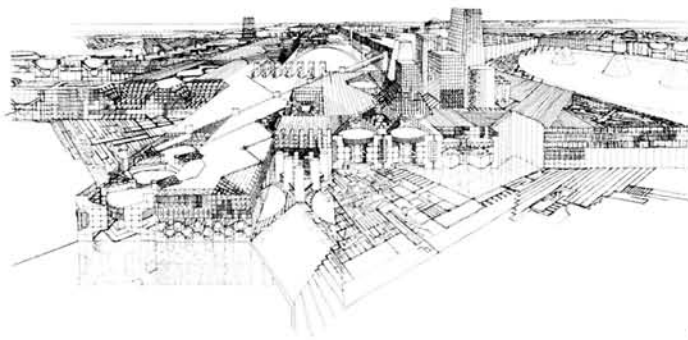
OMAGGIO A ALDO ROSSI. UN'ANTOLOGICA AL POLITECNICO DI MILANO

A stretto seguito dell'esposizione organizzata a Roma presso l'Accademia Nazionale di San Luca, Francesco Moschini torna a rendere omaggio alla figura di Aldo Rossi attraverso una mostra organizzata, per conto della Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano, presso lo spazio mostre Campus Bovisa: un insieme organico di progetti, disegni e modelli scelti all'interno delle Collezioni PARC-MAXXI. Se la mostra romana è stata incentrata soprattutto sulla dimensione italiana dell'opera di Rossi, la mostra di Milano inquadra la produzione delle opere secondo l'identità lombardo-milanesa, senza tralasciarne la chiara vocazione internazionale, mettendo cioè a confronto il "regionalismo rossiano", riconducibile all'ambito geografico della cultura e dei luoghi lombardi, con la dimensione internazionale. Attraverso un abile allestimento, curato da Daniele Vitale con Carlo Gandolfi, Martina Landsberger e Giacomo Menini, è stata presentata una selezione di opere realizzate tra '67 e '97: dal Palazzo dei Congressi di Milano ('82-'89) alla Scuola di Fagnano



PER UNA COLLEZIONE DEL DISEGNO CONTEMPORANEO

L'Accademia di San Luca ha esposto recentemente, per la cura di Francesco Moschini, la nuova raccolta del disegno contemporaneo in una mostra ricca di presenze che comprende due opere per ciascuno degli oltre ottanta accademici, toccando gli inizi e l'attualità del percorso di ognuno di essi. Aprono gli anni Cinquanta un vibrante disegno di Vasco Bendini, caratterizzato da un segno teso, nervoso, cripticamente allusivo a memorie di vita trascorsa, ed una grande tempera di Piero Dorazio, entrambi del 1952. Allo stesso decennio appartiene un'interessante composizione *nucleare* di Marotta, insieme al lavoro di Arnaldo Pomodoro, carico di fermenti *autre*, e ad un primo progetto, del 1956, per l'esame di composizione di Portoghesi. Agli anni Sessanta risalgono gli incastri di forme primarie di Pietro Cascella, la superficie serrata dalla linea decisa dell'opera di Lorenzetti, il tracciato di sola materia del *Pulp Drawing* di Icaro, il concettualismo di Mattiacci e uno studio di Pozzati, insieme al prezioso *Sabbia lunare*, composto dai



segnini minuti di Giulia Napoleone. Il decennio Settanta comprende un vigoroso studio di Cavaliere per *I Processi*, le declinazioni analitiche di Verna e del più lirico Olivieri. Per gli Ottanta abbiamo i *Segni di Roma* di Strazza, il cui tracciato rigoroso sconfinava nel *grattage*, le costruzioni di Uncini e Guerrini, le delicate carte aggettanti e inflesse di Bonalumi e il progetto di Gregotti per il quartiere Bicocca di Milano. Per i Novanta, infine, troviamo lavori di Pizzi Cannella, Staccioli, un allestimento per la Salle des États del Louvre ideato da Gae Aulenti e *Polveri* di Mainolfi, notevole aggregazione materica dal carattere biomorfo. Ad anni recenti (2000) appartiene la

magmatica opera di Spagnolo, ribollente di pittura nera. **Edoardo Piersensini**



Olona a Varese (1972), dall'Unità d'abitazione del Gallaratese ('69-'72) all'Aeroporto internazionale di Linate ('91-'92), dall'unità residenziale a Setúbal in Portogallo alla Torre di Buenos Aires (1984), dal Campus di Miami (1986) ai progetti per la Walt Disney di Parigi (1988) e Orlando (1991). Le due mostre sembrano chiudere il cerchio di un discorso iniziato già nel 1979, quando lo stesso Moschini per A.A.M. cura la prima esposizione a Roma delle opere di Rossi contribuendo a legittimare la sua opera soprattutto in rapporto al "disegno di architettura". Proprio questa dimensione grafica, infatti, rappresenta il segno di riconoscimento di un'intera generazione in quanto più immediatamente depositaria delle inquietudini degli architetti. Nelle tavole esposte si percepisce l'uso intimo ed esclusivo del disegno, testimonianza di un'attività analitica e di studio dalla quale scaturiscono e si scoprono non solo i caratteri specificatamente progettuali. Spesso si tratta di immagini che nella loro ingenuità e purezza svelano felici e tormentate impazienze. Un cammino ideogrammatico, contemporaneamente reale e fantastico, riporta indissolubilmente sul foglio ripensamenti e conquiste con quella felicità del disegno che — come dice Rossi — si può confondere con l'imperizia e la stupidità.

Vincenzo D'Alba, Francesco Maggiore



1. una veduta della mostra *L'azzurro del cielo. Omaggio ad Aldo Rossi*. Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma. Foto di Marco Intorini; 2. sala espositiva dedicata ai progetti internazionali. Accademia Nazionale di San Luca, Roma. Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma. Foto Gabriele Basilico; 3. Franco Purini, studio per *La Città Compatta*, 1966; 4. Arnaldo Pomodoro, *Senza titolo*, 1957

